



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home

Green Toscana

Contatti

Diventa Partner

Oroscopo

Eventi

Archivio

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE >>

Home » News » Economia ecologica » Chimica, ammoniaca e metanolo saranno al centro della transizione ecologica



WhatsApp

A+ A-

Cerca nel sito

Cerca

Economia ecologica | Energia | Rifiuti e bonifiche | Scienze e ricerca

Si stima una produzione in crescita rispettivamente del 440% e del 330%

Chimica, ammoniaca e metanolo saranno al centro della transizione ecologica

Naoko Ishii: «L'industria chimica ha un ruolo enorme da svolgere, i suoi prodotti sono utilizzati in molti settori ed è onnipresente nella vita moderna»

[14 Settembre 2022]

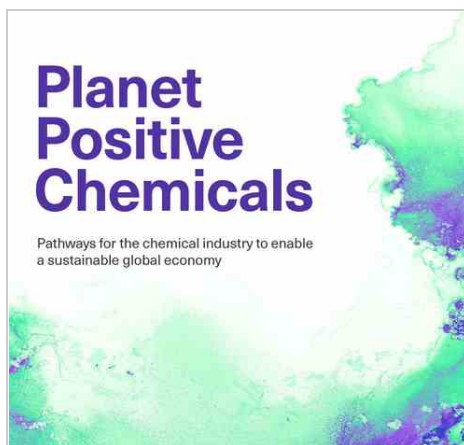
L'industria chimica rappresenta "solo" il 4% delle emissioni di gas serra, ma i suoi prodotti sono onnipresenti nelle filiere industriali di tutto il mondo e questo la chiama ad un ruolo significativo nell'aiutare anche altri settori a raggiungere il traguardo delle emissioni nette zero di CO₂eq.

Secondo il rapporto *Planet positive chemicals*, elaborato dal *Center for global commons* dell'Università di Tokyo insieme alla società di consulenza Systemiq, quest'obiettivo però è ad oggi molto lontano. Senza allontanarsi dal business as usual, infatti, l'industria chimica si allinea ad uno scenario da «4°C di riscaldamento globale entro il 2050, con conseguenze catastrofiche per il pianeta».

La buona notizia è che si tratta di uno scenario tutt'altro che obbligato. Oltre ai problemi del settore, il rapporto identifica infatti anche la necessità di interventi radicali, come la fine della dipendenza di lunga data dell'industria chimica dai combustibili fossili.

Da qui al 2050 serviranno investimenti stimati a livello globale in 3 trilioni di dollari (mentre i risparmi legati alla diffusione delle energie rinnovabili, sempre a livello globale, sono 4 volte tanto), che permetteranno al settore di creare 29 milioni di nuovi posti di lavoro e soddisfare esigenze in forte crescita per alcuni componenti-base della transizione ecologica.

Si prevede infatti che la produzione chimica dovrà raddoppiare entro il 2050, con una rapida crescita in particolare per la produzione di ammoniaca (+440%), da usare principalmente come carburante sostenibile, e per la produzione di metanolo (+330%) come base creare plastiche senza utilizzare fonti fossili.



Comunicazioni dai partners

Alia Servizi Ambientali SpA

A Lamporecchio arrivano gli Ispettori Ambientali



Eco² – Ecoquadro

I giovani secondo i programmi elettorali, in vista delle elezioni



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Scapigliato, 11 risposte ai chiarimenti chiesti da movimenti e associazioni del territorio



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Alla scoperta delle "città spugna", una soluzione basata sulla natura per gestire l'acqua



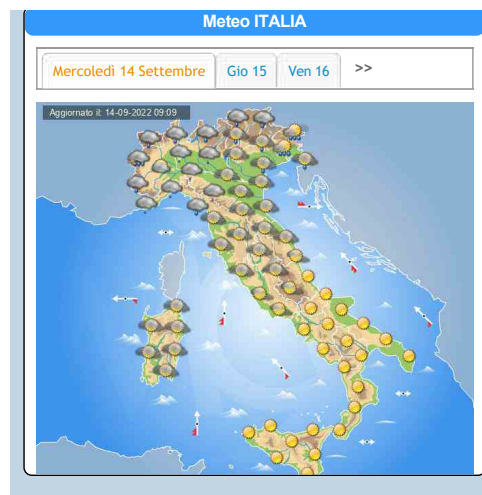
» Archivio

«Per evitare il collasso dei sistemi terrestri complessi e interdipendenti da cui dipende l'umanità, inclusa la nostra prosperità economica, dobbiamo trasformare i nostri sistemi sociali ed economici e i nostri stili di vita. L'industria chimica ha un ruolo enorme da svolgere, dato che i suoi prodotti sono utilizzati in molti settori ed è onnipresente nella vita moderna», sintetizza la vicepresidente esecutiva dell'Università di Tokyo, Naoko Ishii.

Una transizione per l'industria chimica in cui anche l'Italia, e la Toscana in particolare, potranno svolgere un ruolo di primo piano agendo in particolare sul fronte dell'economia circolare, tramite gli investimenti in partenza sul riciclo chimico.

Un mese fa MyRechemical (società del gruppo italiano Maire Tecnimont) ha infatti siglato con Alia (il gestore interamente pubblico dei servizi d'igiene urbana nella Toscana centrale) un contratto di ingegneria di base per progettare a Empoli quello che potrebbe essere il primo Distretto circolare del Paese.

L'obiettivo è valorizzare 256mila t/a di rifiuti non riciclabili meccanicamente, ricavandone 125mila t/a di metanolo (impiegabile come combustibile alternativo per la mobilità sostenibile o come materia prima seconda nell'industria chimica e manifatturiera) e 1.400 t/a di idrogeno (che può essere utilizzato nei processi industriali per decarbonizzare le industrie energivore e hard-to-abate), anziché termovalorizzare i rifiuti o smaltirli in discarica.



greenreport.it e il manifesto insieme
sull'ExtraTerrestre

Lsd contro i disturbi d'ansia: la ricerca sugli
psichedelici avanza anche in Italia



» Archivio

Ecogiuristi – Il punto sulle norme ambientali

Rifiuti urbani, speciali e assimilati dopo il Dlgs
116/2020: la nuova normativa spiegata



» Archivio

Libri per la sostenibilità

Come prendere coscienza dell'elefante nella stanza:
la crisi climatica



» Archivio

Verso la scienza della sostenibilità

Il grande insegnamento della natura indica cosa
fare dopo la pandemia



» Archivio

Greenreport on air – l'economia verde in radio

Radio LatteMiele – Vele spiegate

